

DOCUMENTO PERVENUTO
ALLE ORE 14.55
DEL 26/02/2011
SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DELLA LOMBARDIA

MOZI/ 0260

Egregio Signore
Davide Boni
Presidente
Consiglio regionale della
Lombardia
SEDE

Oggetto: ricorso alla Corte Costituzionale in ordine alle disposizioni sulle Province del
D.L. 201/11

MOZIONE URGENTE
(ex art. 124 del Regolamento generale)

Il Consiglio Regionale della Lombardia
Premesso che:

- Il Governo con il decreto legge 201/2011 è intervenuto profondamente sull'assetto istituzionale e democratico delle Province, tanto da ricondurle ad un ente di secondo grado adibito a funzioni di coordinamento delle attività dei Comuni, infatti, il Consiglio (10 componenti per tutte le Province, grandi e piccole) e il Presidente sono emanazione diretta degli organi elettivi dei Comuni stessi;
- si è giunti a questa improvvida decisione anche a seguito di una pressante campagna mediatica sorretta da una presunta riduzione dei "costi della politica", dove calcoli sommari e cifre prive di ogni concreto riferimento hanno prevalso;

considerato che:

- la spesa complessiva delle Province nel 2010 è stata di 11,5 miliardi di Euro, di cui 8,6 miliardi di spesa corrente e 2,9 miliardi in investimenti, mentre la spesa per la rappresentanza democratica è solo l'1,4% del totale pari a 122 milioni, dove indennità e rimborsi a consiglieri e assessori assommano a 113,63 milioni;
- le Province svolgono funzioni essenziali, che in caso di loro soppressione dovrebbero essere trasferite e se i dipendenti transitassero alle Regioni, viste le differenze contrattuali, le spese potrebbero sensibilmente lievitare;

ritenuto che:

- mancano i requisiti di necessità e urgenza che legittimano l'inserimento delle disposizioni relative alle Province nel decreto legge;
- l'art. 14 della 400/ 1988 ha chiarito che non possono essere oggetto di decretazione d'urgenza le materie previste dal comma 4 dell'art. 72 della Costituzione, tra le quali le norme di carattere costituzionale;
- le norme in oggetto appaiono in contrasto con gli artt. 5, 114, 117 (comma 2, lett.p e comma 6), 118 e 119 della Costituzione: a titolo meramente esemplificativo si osserva come, lasciando alle Province esclusivamente le funzioni di indirizzo politico e di coordinamento delle attività dei Comuni, vengano meno le funzioni amministrative proprie, previste dagli artt. 117 e 118; che, prevedendo un Consiglio provinciale eletto dai Comuni, si viene a ledere il carattere democratico di un ente territoriale previsto dalla Costituzione;
- il legislatore ordinario ha quindi apportato cambiamenti che avrebbero dovuto sottostare alla procedura delle modifiche costituzionali;

visto che:

- l'Unione delle Province d'Italia ha approvato un documento che solleva i vizi di incostituzionalità dell'art. 23, commi 14-21, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, e analogamente si è espressa l'Unione delle Province Lombarde;
- altri Presidenti di Regione, tra i quali quello del Piemonte, Roberto Cota, hanno intrapreso la via del ricorso alla Suprema Corte;

tutto ciò premesso, considerato, ritenuto e visto,

impegna il Presidente della Giunta

ad attivare, coordinandosi con le altre Regioni che hanno annunciato azioni simili, tutte le iniziative per impugnare le norme in oggetto nelle sedi competenti e per proporre la questione di legittimità costituzionale alla Corte Costituzionale.

I Consiglieri regionali

Remo Bazzi (BOSI)
Angelo Spigno (LONGONI)
Fort Jovani (BIANCHI)
Carlo Lotti (COLLI)
Luciano Ruffelli (RUFFANELLI)
Umberto Rossi (ROSSI)
Stefano Gatti (GATTI)
Alberto (PDE)
Giorgio Pinelli (PIN)
Renzo (PDL)
Stefano (MARELLI)
Renzo (NOZZO)
Renzo Cecchi (CECCHI)
M. Orsatti (ORSATTI)
Renzo (CICCIA)

20124 Milano - Via Fabio Filzi 22
Segreteria Gruppo Tel 02 6748 2686 - Fax 02 6748 2868
cinzia.galli@consiglio.regione.lombardia.it

Bottoni (BOTTONI)
Pedroni (PEDRONI)
Belfiori